

## Saluto del Presidente Eugenio Giani per il Centenario della nascita di Don Lorenzo Milani

Illustrissimo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella,  
Cardinale Matteo Zuppi, Presidente CEI  
Cardinal Giuseppe Betori,  
Sindaco di Vicchio Filippo Carlà,  
Autorità, cittadini,

è con grandissimo piacere che porgo i saluti della Regione Toscana in occasione dei 100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani che proprio da questo luogo in cui si provò ad allontanarlo riuscì, invece, a parlare al mondo intero con una forza ed un'intensità che ha raggiunto i nostri tempi.

La vita e le opere di Don Lorenzo Milani sono la dimostrazione che la forza dello spirito e dei valori umani superano qualunque confine fisico e temporale a cui li si voglia relegare.

Don Milani, pur provenendo da una agiata famiglia fiorentina, fece la scelta coraggiosa di dedicarsi al sacerdozio per portare il suo servizio ai più bisognosi, compiendo così un percorso che possiamo definire rivoluzionario e contribuendo, come pochi altri nel secolo XX, alla crescita culturale, civile e religiosa del nostro Paese.

La sua presenza, Presidente Mattarella, sempre così attento alle cose che contano per la Toscana, ne è la più evidente dimostrazione.

Don Lorenzo Milani ha, infatti, contribuito alla maturazione di valori e principi che ora ci appaiono più comprensibili proprio perché lui li coltivò contro ogni ostacolo. Qui a Barbiana, con la sua scuola e poi con *“Lettere ad una Professoressa”*, costruì una nuova pedagogia sintetizzata nella straordinaria frase *“Se si perde gli ultimi, la scuola non è più scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati”*. Poi il valore universale della Pace. Una Pace vissuta, praticata e portata fino alle estreme conseguenze dell'obiezione di coscienza, dichiarata in quel testo/manifesto che è *“L'obbedienza non è più una virtù”* e che, come sappiamo, gli costò la denuncia per apologia di reato. Ma nonostante gli strappi alla cultura e al conformismo di quel tempo, nonostante il dibattito acceso e le critiche a cui si espose, nonostante il suo protagonismo nel chiedere il rinnovamento delle istituzioni religiose, Don Milani era alimentato dall'amore per la Chiesa, per il Vangelo e per sacerdozio, come ha voluto sottolineare nel suo pellegrinaggio qui a Barbiana nel 2017, lo stesso Papa Francesco.

Per noi Toscani Don Lorenzo Milani, come il Sindaco Santo Giorgio La Pira, sono straordinarie figure morali e politiche che vivono tutt'ora in mezzo a noi, personalità che hanno forgiato l'identità della nostra Regione che ha sempre fatto di quel suo motto *“I Care” – Ho a cuore, ci tengo, mi importa dell'altro* – un caposaldo dell'agire quotidiano.